

RINNOVABILI. LA PMI MAGALDI SI ALLEA CON IL COLOSSO MITSUBISHI

## Sabbia per accumulare energia solare

Vera Viola — a pag. 8

## Magaldi, alleanza con Mitsubishi nell'accumulo di energia solare

INDUSTRIA

Tecnologia. Il gruppo di Salerno celebra i 90 anni con l'annuncio di una partnership nelle rinnovabili

**Usare la sabbia per conservare l'energia termica prodotta da impianti solari**

Vera Viola  
SALERNO

Usare la sabbia delle nostre spiagge, per conservare l'energia termica prodotta da impianti solari ed eolici. Sembra un gioco da ragazzi, ma è, in estrema sintesi, la felice intuizione che ha portato il gruppo Magaldi di Salerno a inventare, brevettare e sperimentare impianti per la produzione di energia totalmente ecocompatibili. Si tratta di una tecnologia, denominata Stem (Solare termodinamico Magaldi), primo sistema al mondo capace di utilizzare la sabbia come mezzo di accumulo di energia solare (e da altre fonti rinnovabili), rendendola disponibile anche in assenza di sole. La soluzione è tanto innovativa e rivoluzionaria da aver "conquistato" persino il colosso giapponese Mitsubishi Hitachi Power Systems (Mhps) con cui l'impresa familiare salernitana ha appena siglato un importantissimo accordo di collaborazione. Insomma, a Salerno, anzi a Buccino, comune più

noto per la sua agricoltura, è nata una tecnologia che fa gola ai giganti dell'hi tech mondiale.

«Magaldi è un simbolo dell'industria italiana - ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia - capace di reinventarsi e diventare punta avanzata per innovazione, alleanze, visione strategica. Chi vuole guardare il futuro, ha concluso, può farlo attraverso questa realtà industriale».

Un'alleanza strategica. «Lavoriamo con l'industria giapponese da più di un anno - racconta Mario Magaldi, presidente del gruppo industriale e geniale inventore - presto, a partire dal 2020, realizzeremo insieme i primi impianti in Messico. Ma sono in arrivo anche altre importanti commesse. Realizzeremo impianti Stem soprattutto in aree a forte deficit energetico o con gravi problemi di discontinuità nelle erogazioni».

Yasuhiro Yamauchi, business strategy di Mitsubishi (Mhps) conferma programmi ed entusiasmo: «Abbiamo collaborato anche in altri campi e siamo convinti che quello dell'energia da fonti rinnovabili sia un business mondiale. Insieme riusciremo a vincere a livello globale».

Mario Magaldi, (classe 1945) sottolinea, «la nuova intesa ci dà respiro per crescere». E nel ripercorrere la storia del lungo lavoro finora svolto per il sistema Stem, evidenzia l'importante ruolo svolto dalla Università

Federico II nello sviluppare lo studio sui letti fluidi che è alla base dei nuovi impianti. «In parole semplici - spiega il presidente di Magaldi Sun, la società costituita per lo sviluppo industriale degli Stem, Luigi Nicolais (ex ministro dell'Innovazione e presidentede del Cnr) - un letto fluido, quale quello di sabbia, se riscaldato, grazie al contatto tra solido e gassoso, riesce a conservare il calore. In questo modo Magaldi cerca di dare continuità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, fonti che di per sé sono discontinue». Un primo esempio di impianto è stato realizzato con A2A a San Filippo De Mela. In Sicilia Ma oggi le sperimentazioni fatte consentono di fare importanti passi in avanti.

L'accordo con il colosso giapponese è stato presentato ieri in occasione della celebrazione dei 90 anni di attività del Gruppo campano, a cui hanno partecipato anche l'assessore regionale Valeria Fascione e Salvatore Rebecchini, presidente di Simest. L'intesa prevede da subito una colla-



**DATA STAMPA**  
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

DALLE CINGHIE A STEM: 90 ANNI DI INNOVAZIONE

## L'azienda di Buccino

Nasce come Cinghie Magaldi, fondata da Paolo, imprenditore di prima generazione, e oggi compie 90 anni: un anniversario importante per l'azienda di Buccino, centro del salernitano di origini agricole convertito all'industria dopo il terremoto dell'80. Nel 1929 l'azienda di Paolo Magaldi produceva cinghie di trasmissione per impianti industriali. E da qui prende le mosse il volume «I Magaldi, inventori e innovatori, dalla terra degli ulivi alla competizione globale», curato pel

l'anniversario da Francesco Caputo edito da Rubettino. L'impresa familiare, oggi guidata da Mario (figlio di Paolo) con il contributo dei tre figli, ha innovato costantemente. Negli ultimi anni gli sforzi in termini di ricerca e innovazione sono stati concentrati sul settore energetico: il sistema Stem (si veda l'articolo in pagina, ndr) consentirà di realizzare grandi batterie verdi, fatte di vetro, sabbia e acciaio, contribuendo a sostituire i combustibili fossili.

-V.V.

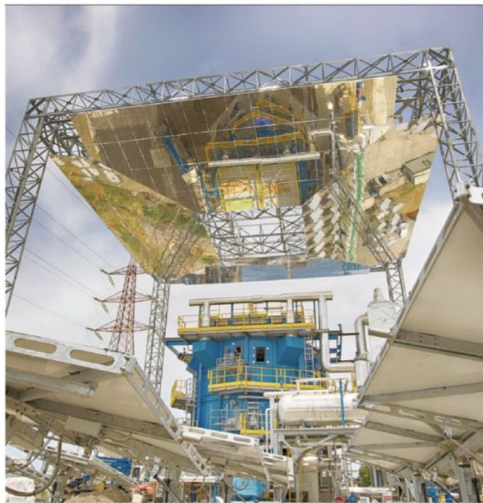
© RIPRODUZIONE RISERVATA

borazione scientifica e commerciale. E rinvia ad altra sede e in tempi stretti la formalizzazione degli accordi economici e finanziari. Ma si spera possa confluire presto in un partnership societaria.

Del resto, i rapporti del gruppo industriale salernitano con l'industria del Sol Levante hanno ormai una lunga storia. Sin dal 1994 l'azienda italiana ha concesso licenza di suoi impianti alla Kawasaki Heavy Industries. In questo caso la tecnologia utilizzata è quella che consente lo spegnimento a secco delle ceneri di un termovalorizzatore. «Un sistema che riduce la quantità di fanghi e consente di smaltire in modo corretto le ceneri prodotte, dando ancora una volta un forte contributo alla tutela dell'ambiente».

La Magaldi nasce per iniziativa di Paolo (padre di Mario) nel 1929: la prima fabbrica, Cinghie Magaldi, ancora in attività, produce nastri trasportatori per uso industriale. E già allora i nastri in pelle di bufala vengono intrecciati in modo da diventare particolarmente resistenti anche alle alte temperature. Il core business resta la costruzione di nastri trasportatori impiegati nei processi di produzione di acciaierie, fonderie, cementifici, mentre il sentiment dell'azienda è perennemente orientato alla innovazione. Ne sono testimonianza i 250 brevetti depositati nel mondo, prodotti anche grazie a un investimento in ricerca pari al 5% del fatturato. Oggi il gruppo - presente in 44 Paesi con gli impianti e che installa e gestisce - conta 200 dipendenti di cui 100 ingegneri. Nel 2018 ha realizzato ricavi consolidati per 40 milioni. Nel corso dell'anno assumerà altri dieci ingegneri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sito pilota. L'impianto con tecnologia Stem realizzato da Magaldi con A2A a San Filippo De Mela (Messina)